



Un anno con oltre il 60% di sconto

la Repubblica

► Network  
Gruppo Editoriale  
L'Espresso

ATTUALITÀ • NOI E VOI • MULTIMEDIA • OPINIONISTI • OPENPOLITIX • STYLE&amp;DESIGN • FOOD&amp;WINE • SERVIZI

Università • Pendolando • Slangopedia • Spreconi.it • Il mio film

Vai ►

Home/Sono le nuove 'parentele'

A | A | A

## Intervista Sono le nuove 'parentele'

di Sabina Minardi

06 settembre  
**'E' aumentata la nostra dipendenza verso le altre persone ed è un fatto a cui dobbiamo abituarci'. Parla Giuseppe Micheli, docente di demografia alla Bicocca di Milano**



«Oggi è in corso un processo di accrescimento della dipendenza dagli altri. Che non è il risultato di una scelta, ma l'effetto di tanti fenomeni, presenti in tutte le culture. E' un dato di fatto, persino fisiologico, legato all'espansione delle fasi della vita. Come i giovani, che dipendono per un tempo sempre più prolungato dalle famiglie d'origine. O come in vecchiaia: lo stadio, ha detto il cardinal Martini, in cui «si impara a mendicare». Vorremmo che non accadesse mai, ma è un fatto a cui dobbiamo abituarci».

Giuseppe Micheli insegna Demografia all'università Milano Bicocca. Ha fondato e diretto per 20 anni l'Istituto di studi su Popolazione e Territorio presso l'Università Cattolica. Il suo ultimo libro, "Sempregiovani & maiveccchi", è dedicato alle nuove stagioni della dipendenza (Franco Angeli).

### Tutta colpa dei mutamenti familiari?

«I care giver, e più in generale persone a cui deleghiamo funzioni importanti della nostra vita, sono varianti odierne e contingenti di modelli che già esistevano nella nostra cultura: le zie, ma anche i padrini e le madrine, i testimoni di nozze. Figure oggi residuali, ma neppure troppo. L'importanza della parentela è in riscoperta. Soprattutto nelle culture mediterranee, dove la parentela è rappresentata non solo dalle relazioni di sangue. Ma anche da una sua variante: le relazioni di esperienza. Le persone con le quali condividiamo esperienze importanti».

### In ogni caso siamo di fronte a estranei.

«Ma lo sono veramente? Nel valutare l'esternalizzazione di funzioni, dobbiamo tenere conto di questa specificità mediterranea di fare famiglia. Tendiamo oggi a pensare che i rapporti più forti siano quelli di sangue. Ma già con la civiltà islamica era vero esattamente il contrario: diventavano rapporti di sangue i legami forti. Un legame forte, e dunque di sangue, è per esempio quello che si instaura tra persone che hanno condiviso esperienze delicate, in prigionia, in una comunità, in un ospedale. Momenti così forti da trasformare i rapporti in legami di sangue».

### Badanti, colf, persone che condividono la quotidianità diventano persone di famiglia?

«Nella cultura mediterranea c'è la tendenza a considerarle tali: più che esternalizzazione di compiti, è un'inclusione. Non accade sempre, non è scontato, ma dal momento che queste persone svolgono lavori di grandissima forza simbolica, possono entrare a far parte della famiglia. E quando questo avviene, dal mio punto di vista, è improprio parlare di outsourcing».

### Proliferano mestieri nuovi.

«Sì, ma questa mi pare una diversa questione. Nascono dal processo di secolarizzazione che è sotto gli occhi di tutti da anni: i riti che progressivamente si svuotano di significato, si surrogano coi giochi. Wedding planner e altri professionisti dell'intrattenimento di questo si occupano: di giochi di ruolo. Mettono in scena, amplificano, la rappresentazione dei vecchi riti: battesimi, matrimoni, funerali diventano eventi. Giochi teatrali».

► famiglia

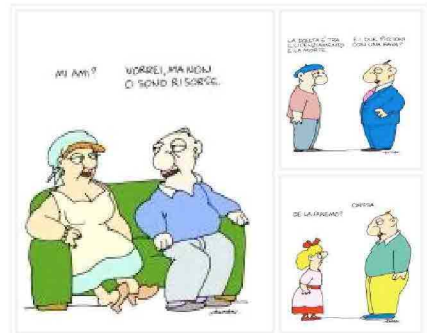
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Leggi

• La famiglia? E' in outsourcing

## Altan

► Le altre vignette

Leggi L'Espresso sul tuo iPad  
Scarica gratis l'applicazioneDisponibile su  
App Store

## Pantheon

### In Costa Smeralda sono finite le ostie

E' successo a Porto Rotondo, alla fine di una Messa molto ben frequentata. Curiosa metafora della crisi, certo: ma anche di un'epoca in cui non si crede più ai miracoli

## Destra

### Berlusconi in cerca di un nome

Per il dopo-Pdl, lui vorrebbe di nuovo 'Forza Italia', con il simbolo di un aquilone. Ma per tenere buoni gli ex An pensa anche a 'Italia Libera' o 'Rivoluzione liberale'

## Usa

### 'A Obama non c'è alternativa'

«Ha sbagliato a salvare le banche. E quattro anni al potere lo hanno reso meno idealista. Ma ha combattuto la povertà e sta migliorando l'America». Parla la direttrice di 'The Nation', anima liberal dei democratici

## Esclusivo /1

### La sera in cui Martini disse no

Era nel suo appartamento di Gallarate. Ed era cosciente. Quando si è profilata l'ipotesi della nutrizione artificiale l'ha rifiutata. In serenità. E in piena coerenza con quello che aveva sempre detto

## Il giornale in edicola